

La guerra di mafia

«Provenzano temporeggiò». Ecco le dichiarazioni di Brusca e Giuffrè sull'agguato al mafioso che si doveva pentire

«Madonia fu informato in cella del tradimento»

Sturiale testimone del sopralluogo dei killer davanti la casa di Ilardo

Anche due pentiti di primissimo piano di Cosa Nostra siciliana, Giovanni Brusca e Antonino Giuffrè, hanno reso dichiarazioni sull'omicidio di Luigi Ilardo, il boss-confidente che venne ucciso a Catania la sera del 10 maggio 1996, mentre faceva rientro nella sua abitazione di via Quintino Sella.

A parlare della morte di Ilardo, la «fonte Oriente» di un ufficiale dei carabinieri, anche un pentito catanese, che per poco non fu testimone dell'agguato, ma che sentì i colpi di pistola esplosi dai killer.

Per il delitto Ilardo i magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Catania si accingono a chiudere le indagini nei confronti del cugino della vittima, Giuseppe Madonia e di altri due presunti responsabili, Maurizio Zuccaro e Orazio Benedetto Cocimano, indicati come organizzatori del delitto e incriminati nell'operazione del luglio scorso. Indagati del delitto anche alcuni collaboratori di giustizia catanesi, che diedero supporto logistico e organizzativo all'omicidio di Ilardo.

Antonino Giuffrè, per anni capomandamento di Caccamo e fedelissimo di Bernardo Provenzano, ha riferito che Ilardo «era il punto di riferimento di Bernardo Provenzano nella provincia di Catania ed era solito incontrarsi con quest'ultimo» e «di avere intuito, da discorsi che venivano fatti in ambito associativo, che Ilardo era divenuto confidente delle forze dell'ordine e che per tale ragione era stato ucciso» e «che a suo avviso l'omicidio era avvenuto con l'assenso del Provenzano e con l'avallo del Madonia».

Nell'atto d'accusa anche le dichiarazioni di Giovanni Brusca il quale ha detto che due settimane prima dell'omicidio di Ilardo, di cui lui aveva sentito parlare da esponenti di spicco dell'organizzazione, Aurelio Quattroluni gli aveva riferito di avere ricevuto

dal carcere, da parte del suo gruppo ma su mandato del Madonia, l'ordine di uccidere Ilardo.

«Dopo l'omicidio lo stesso Quattroluni - ha detto Brusca - mi confidò che del delitto si era occupato un cognato di Salvatore Santapaola, Zuccaro, il quale era responsabile della famiglia malgrado le sue difficoltà di deambulazione e che anche "Cosa Nostra" palermitana aveva il sospetto che vi fosse qualche problema a Catania, poiché numerosi latitanti "di spicco" erano stati arrestati e, anche dopo l'uccisione di Antonio Di Caro, inizialmente ritenuto responsabile di quanto avvenuto, le catture erano continuate, sicché i sospetti si concentrarono su Ilardo, il quale, malgrado sottoposto alla sorveglianza speciale, si muoveva liberamente alla guida della sua vettura e non subiva controlli presso la sua abitazione».

Brusca ha detto che Ilardo era sospettato di essersi appropriato di rilevanti somme provenienti dall'estorsione in danno delle Acciaierie Megara e «che l'urgenza con la quale era stato progettato, organizzato ed ese-



LUIGI ILARDO

guito l'omicidio, specie considerato che lo stesso Provenzano, tramite un bigliettino fattogli pervenire, aveva invece invitato a temporeggiare per meglio accertare le ragioni sottese a tale determinazione», lo avevano «persuaso che vi fosse stata una "soffiata" sull'attività di confidente svolta dallo stesso Ilardo, e che di tale attività del cugino Madonia avesse avuto la piena consapevolezza».



GIOVANNI BRUSCA IL GIORNO DELL'ARRESTO IL 23 MAGGIO 1996



ANTONINO GIUFFRÈ

Un altro pentito catanese, Eugenio Sturiale, ha reso dichiarazioni sull'agguato, dicendo che circa tre giorni prima dell'omicidio di Luigi Ilardo (che lui conosceva di vista in quanto suo vicino di casa) venne raggiunto a casa da Santo Patanè, già autista di Nino Santapaola, il quale gli riferì di avere notato, lungo la strada, Benedetto Cocimano, Maurizio Signorino e Santo La Causa intenti a "studiare" la

zona».

Sturiale ha raccontato che la sera in cui venne poi commesso l'omicidio, sempre alla stessa ora, lungo il tragitto che lo conduceva verso casa aveva constatato «la presenza di Maurizio Signorino e di Benedetto Cocimano nei pressi della vicina via Quintino Sella» e impaurito che costoro avessero preordinato un agguato nei suoi confronti, aveva deviato dal suo percorso, imboccando una strada adiacente, la via Vecchia Ognina, e notando in quel momento la macchina di Ilardo, una Mercedes, guidata dallo stesso Ilardo, che imboccava la via Sella e di avere avuto modo «di vedere che non appena Ilardo era sceso dalla sua vettura gli si erano avvicinati Piero Giuffrida, da lui più volte incontrato presso l'abitazione di Maurizio Zuccaro, e un secondo individuo che non aveva avuto modo di riconoscere poiché era di spalle». Poco dopo Sturiale sentì «l'esplosione di almeno sei colpi di pistola e, subito dopo, il rombo dei motori di due mezzi» che si allontanavano.

A. A.

in breve

PATTO ETICO

Assemblea il 2 ottobre

Il Coordinamento civico del "Patto Etico per una partecipazione Responsabile" invita i nisseni all'Assemblea cittadina, che si svolgerà il 2 ottobre, alle ore 18,30, presso il salone dell'Istituto "Oasi di Cristo Re", in Via San Giuliano. Partecipare all'assemblea sarà occasione per fare conoscere la proposta politico-amministrativa per le prossime elezioni comunali, che alcuni cittadini, sensibili che la città sia amministrata per e con i cittadini, intendono rivolgere alle donne e agli uomini liberi forti solidali della nostra città. L'assemblea sarà, anche, occasione perché ognuno si esprima su come vuole che la città sia resa vivibile e sul contributo che desidera dare perché ciò avvenga. Perché si possa portare a conoscenza della cittadinanza la nostra iniziativa, i mass-media locali sono invitati alla conferenza stampa, che si terrà domani alle ore 10,30 presso la sede del Punto Famiglia Acli in via Libertà n. 180/B.

UFFICIO TURISTICO

Oggi apertura dalle 18 alle 21

In occasione della Festa del Santo Patrono domani gli Uffici del Servizio Turistico Regionale di Caltanissetta siti in Corso Vittorio Emanuele 109 - 3° piano saranno aperti al pubblico, al fine di garantire assistenza ed informazioni turistiche, dalle ore 18,00 alle ore 21,00. Lo rende noto il dirigente del servizio, Giuseppe Cigna.

IL TEMPO DI IERI

Temperatura massima 29,4 gradi, minima della notte 18,6 gradi.

Gestione rifiuti: i sindacati chiedono la conferma dei posti



LAVORATORI DELL'ATO AMBIENTE CL1

«La gestione di un nuovo ciclo integrato dei rifiuti proposta dalla Regione deve garantire i percorsi occupazionali al fine di evitare frantumazione e precariato». Ad affermarlo ieri in una nota congiunta sono stati i segretari organizzativi della Uil Temp Andrea Morreale e della Cgil Michele Ferro. I due segretari, in particolare, hanno rilevato: «solo conoscendo il piano industriale, ad oggi non presente, si può esprimere un parere compiuto sul tema trattato, sciogliendo così anche i nodi ancora presenti rispetto a quale forma gestionale si vorrebbe costituire: società in house, azienda di gestione totale o parziale, le cui verifiche sulla fattibilità e sostenibilità dentro le attuali normative pubbliche, sono ancora tutte da valutare».

Per questa ragione i due segretari di Cgil e Uil temp, considerata la delicatezza di questo passaggio, hanno chiesto la costituzione di un tavolo tecnico permanente affinché le finalità contenute nei do-

cumenti regionali sulla gestione di un nuovo ciclo integrato dei rifiuti, costituiscono le finalità delle scelte su come impostare la gestione integrata dei rifiuti: «Chiediamo al consiglio di amministrazione della Srr maggiori approfondimenti su vari aspetti specifici come il superamento dell'attuale modalità di gestione, il risvolto economico finanziario, le politiche di sistema ed infine, ma non per ultime, le possibili ricadute presenti e future sui lavoratori interessati da processi di trasferimento e sui lavoratori che verranno assunti a condizioni non ancora ben definite». Pertanto, Andrea Morreale e Giuseppe Ferro hanno chiesto che «prima di procedere con scelte radicali definitive, vengano esposti attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico permanente con le parti sociali, elementi di chiarezza e certezza che solo i Sindaci soci possono fornire».

CARMELO LOCURTO

LA VERTENZA DEI LAVORATORI EX ALBATROS «Domani il tavolo prefettizio oppure scatterà lo sciopero»

Ieri gli operatori del Centro di accoglienza di Pian del lago, iscritti al sindacato Cisl, hanno effettuato dalle ore 10 alle ore 13, davanti alla prefettura, l'annuncio sit-in di protesta per il mancato accordo con la società Auxilium che dal primo ottobre subentrerà alla cooperativa Albatros nella gestione del Centro.

Nel corso della manifestazione, una delegazione dei lavoratori, guidata dal segretario interprovinciale della funzione pubblica della Cisl Gianfranco Di Maria, è stata ricevuta in prefettura dalla dottoressa Licia Messina in rappresentanza del prefetto.

Di Maria ha illustrato i motivi della protesta riconducibili al mancato accordo per le ore di servizio che i lavoratori dovranno effettuare con il nuovo gestore del centro di pian del lago e all'inquadramento dello stesso personale.



Attualmente i lavoratori effettuano 36 e anche 38 ore alla settimana che l'Auxilium vuole ridurre a 28 e 29 ore; vuole inoltre inquadrate gli stessi lavoratori a un livello inferiore rispetto a quello che hanno praticamente declassandoli. Di contro la Cisl chiede la riduzione delle ore lavorative a un minimo di 32 ore e il mantenimento dell'attuale livello posseduto.

Di Maria ha spiegato che l'accordo è stato sottoscritto dalla Cgil e dalla Uil forse perché costrette per non fare perdere il posto di lavoro agli operatori del Centro, mentre la Cisl «che riunisce la maggioranza degli stessi lavoratori» si è rifiutata di sottoscrivere l'accordo ritenuto particolarmente penalizzante per i lavoratori.

Il rappresentante sindacale della Cisl ha nel contempo reiterata la richiesta della convocazione urgente di un tavolo prefettizio con la partecipazione dell'Auxilium per l'esame del problema e c'è stata l'assicurazione della dottoressa Messina che riferirà subito al prefetto.

Conseguentemente i lavoratori, che sono in stato di agitazione, hanno deciso di sospendere gli altri sit-in di protesta programmati per oggi e domani. «E' però evidente - ha detto Di Maria - che se lunedì non si effettuerà il tavolo prefettizio richiesto, dal successivo giorno sarà ripresa la protesta che potrebbe anche essere inasprita con una prima giornata di sciopero».

LUIGI SCIVOLI

Oggi si commemora l'arcivescovo Naro con una Messa alla Matrice di S. Cataldo

Si commemora oggi il settimo anniversario della prematura morte di mons. Cataldo Naro, arcivescovo di Monreale, scomparso a 55 anni il 29 settembre 2006. Una messa solenne sarà celebrata, oggi alle ore 18, nella Chiesa Madre di San Cataldo, dove il presule è sepolto.

Presiederà la concelebrazione don Vincenzo Sorce, il quale nella sua omelia darà voce al ricordo che l'inte-

ra comunità sancataldese conserva ancora di mons. Naro, che nella diocesi nissena e nel suo paese d'origine ha esercitato il ministero pastorale per moltissimi anni impegnandosi sia nella predicazione domenicale sia nella direzione spirituale di tante persone - giovani e adulti - che lo raggiungevano presso la sede del Centro Studi Cammarata, di cui per circa vent'anni fu direttore.



L'ARCIVESCOVO CATALDO NARO

Porta lattine e bottiglie nella nostra isola ecologica: **ci guadagna l'ambiente, ci guadagni tu!**




GARBAY

IL PICCOLO CHE VALE

CENTRO COMMERCIALE

SAN GIORGIO

IL PRIMO SHOPPING NON SI SCORDA MAI